

CONSIDERAZIONI DOPO IL CONVEGNO NAZIONALE SULLA BATTERIOSI DELL'ACTINIDIA

(PSEUDOMONAS SYRINGAE PV. ACTINIDIAE)

O. CACIOPPO

PREMESSA

Il Convegno nazionale sulla batteriosi dell'actinidia (P.s.a.), svoltosi a Latina nei giorni 24 e 25 maggio c.a., senza timore di smentita, ha avuto un notevole successo. 15 mesi di lavoro; 500 presenze registrate nei due giorni dei lavori, provenienti da varie regioni italiane ed estere (Portogallo, Spagna, Brasile, Cile e Argentina); 30 tra relazioni e comunicazioni di 80 autori; 2 poster: uno dell'Emilia Romagna e l'altro dal Cile; numerosi dibattiti su argomenti che richiedevano più tempo per essere

illustrati ampiamente nel limitato tempo concesso ai relatori.

Organizzato dalla S.O.I., tramite il suo delegato regionale, cioè chi scrive, che l'ha proposto, con il patrocinio e la collaborazione di strutture nazionali, regionali e locali dei CRA e delle università, il convegno ha avuto grande valore scientifico. Il successo è stato ottenuto grazie alla S.O.I. al Comitato organizzatore e a quello scientifico, presieduto dal prof Carlo Fideghelli a cui va un ringraziamento particolare, nonché ai relatori.



Hanno partecipato i Servizi Fitosanitari delle seguenti regioni: Lazio, Piemonte, Emilia e Romagna, Friuli e Venezia Giulia, Veneto, i quali hanno illustrato le strategie intraprese per combattere la batteriosi.

Si ringraziano gli sponsor, che hanno consentito di raccogliere il denaro necessario per affrontare le notevoli spese.

E' stata scelta la formula di non fare pagare, all'atto della registrazione, i partecipanti.

La sintesi degli atti è stata pubblicata, con un numero speciale, dal periodico monotematico Kiwi Informa n. 1-3/2012, distribuito ai partecipanti.

I lavori presentati interessano le regioni actinidicole più importanti del Centro Nord: Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Friuli, le più colpite dalla batteriosi in Italia.

I lavori di ricerca presentati al convegno di Latina, selezionati scrupolosamente dal Comitato Scientifico, non hanno portato la soluzione definitiva alla lotta dello P.s.a., ma hanno dato un contributo notevole alla conoscenza del patogeno e una messa a punto dei meccanismi deputati alle operazioni di prevenzione (i più importanti) e di difesa.

Certamente con l'incontro di Latina si è fatta chiarezza nel senso che la problematica è stata inquadrata nella sua realtà, mettendo in evidenza le carenze informative e i limiti operativi nella prevenzione e nella attività curativa della temibilissima infezione batterica.

Occorre sottolineare che il problema della batteriosi del kiwi, con riferimento ai ceppi patologici più virulenti che si sono manifestati nel 2007 sugli actinidieti della specie *chionensis* per poi interessare, in forma minore, la deliziosa, è nato da pochi anni, per cui il mondo della ricerca dovrà approfondire la materia per poter colmare le lacune scientifiche emerse al convegno.

Sono comunque scaturite indicazioni utili ai fini applicativi, per affrontare la metodica della profilassi e della lotta alla fitopatia, nel momento in cui gli actinidicoltori, "bombardati" da offerte di prodotti di varia estrazione, alcuni registrati frettolosamente come fertilizzanti, si trovano con la mente confusa, disorientati, e procedono in ordine sparso, avviliti dalla constatazione che i risultati sono molto deludenti.

Ottavio Cacioppo



*Si ringraziano gli sponsor
che hanno contribuito alla realizzazione del
Convegno sulla Batteriosi dell'Actinidia*

AGRISYSTEM - *Lamezia Terme (CZ)*

APOCONERPO - *Bologna*

APOFRUIT - *Cesena*

ARMA - *Latina*

CONVI VIVAI - *Brisighella (RA)*

DAL PANE VIVAI - *Castel Bolognese (RA)*

FRUIT CONTROL EQUIPMENTS - *Milano*

GRENA S.R.L. - *Verona*

INTRACHEM - *Milano*

PEMPACORER Soc. Cons. Agr. a r.l. - *Bagnacavallo (RA)*

VIVAI ACTINIDIA KIWIPLANTS

di **Simeone Pericle** - *Sacile (PN)*